

maggio/18

carnet verona

Caribbean FOOD

MUSICA
LIFESTYLE
ARTE
SPORT
CULTURA
EVENTI
TEATRO
VIAGGI
GREEN
BENESSERE

JOVANOTTI
«Le mie canzoni
sono stelle per
illuminare l'Arena»



«Lasciatevi guidare da noi donne. Abbiamo coraggio e determinazione»

INTERVISTA A SILVIA NICOLIS, PRESIDENTE DEL MUSEO NICOLIS
A VERONA LEGEND CARS PRESENTA TRE MERAVIGLIOSE FIAT BARCHETTA

di Giorgia Cozzolino

Una donna al volante. Con passione, grinta e determinazione. È Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis, importante polo museale che custodisce ben 7 collezioni d'epoca: centinaia tra auto, moto e biciclette, macchine fotografiche e per scrivere, piccoli velivoli, accessori di viaggio e tanti oggetti vintage, opere dell'artigianato e dell'ingegno umano. Un emozionante viaggio nel tempo in 6000 metri quadrati con un percorso espositivo che supera il chilometro. Il Museo Nicolis è a Verona Legend Cars per raccontare un pezzo di storia legata al marchio Fiat. Il museo presenta infatti tre Fiat Barchetta, versione uniche, differenti, da corsa e, soprattutto, realizzate su misura.

Verona Legend Cars torna in Fiera dal 4 al 6 maggio. Il Museo Nicolis anche quest'anno è partner dell'iniziativa. Silvia, può darsi qualche anticipazione?

«Crediamo molto a questa manifestazione. Il filone turistico delle auto d'epoca sta prendendo piede anche nel nostro Paese ed è quindi un modo per esplorare questo segmento in crescita. Noi saremo presenti con tre Barchette, tre autentici gioielli pressoché introvabili: La Fiat Motto 1100 Sport del '48, la Zanussi; la 1100 Sport e la Colli 500 Spider Sport del '49. Vetture rare che ci rappresentano: tre auto italiane per ricordare il nostro Paese e la nostra tradizione artigianale».

Lei ha recentemente partecipato a #FORUMAutoMotive 2018 per parlare del ruolo delle donne nell'ambito dei motori. C'è ancora diffidenza sulle capacità delle donne in questo settore?

«Oggi non più. Io lo percepivo da ragazza, quando al volante di auto d'epoca donne ce n'erano pochissime. Oggi le donne si sono affermate alla guida e anche nel settore. Poi chiaramente spetta alla singola persona emergere per qualità e competenze».

Anche ai vertici? O le donne hanno ancora molta strada da fare per raggiungerli?

«Alle donne non manca nulla, possono fare tutto

quello che desiderano, con coraggio e determinazione. Bisogna però essere onesti: in settori molto competitivi, una donna con famiglia ha più vincoli di tempo e di disponibilità. Deve avere la fortuna di avere accanto un compagno che supporti i suoi obiettivi. Anche perché, bisogna ammetterlo, in Italia la società non è strutturata in modo da aiutare una madre che lavora».

Museo Nicolis sempre più internazionale. Quali iniziative in programma per raggiungere questo obiettivo?

«Il 70 per cento dei nostri visitatori è composto da stranieri. Vogliamo sfruttare questa opportunità "esportando" sempre più il nostro museo. Stiamo lavorando per partecipare ad agosto a un importante evento negli Stati Uniti, mentre a settembre saremo a Belgrado con alcuni dei nostri modelli, ospiti di un'altra manifestazione internazionale».

Una recente indagine della Cisl sul sistema Verona parla di una città che negli ultimi anni si è adagiata sugli allori. Lo crede anche lei?

«Vivere di rendita credo sia un problema di tutta l'Italia: siamo sempre stati abituati ad essere un Paese appetibile dal punto di vista turistico senza alcuno sforzo. Oggi però che la situazione economica è meno florida, ci sono progetti e idee che andrebbero coltivati perché darebbero alla città un ritorno più ampio. È chiaro però che ogni iniziativa deve fare i conti con le risorse. E questo è un momento di ristrettezze non solo economiche».

Con la cultura non si mangia. Il Museo Nicolis però si dimostra anche un modello di business...

«È vero, purtroppo, che con la cultura non si guadagna. E infatti chi fa cultura lo fa senza scopo di lucro e spesso necessita di sovvenzioni pubbliche. Noi siamo un'impresa culturale che riesce a coprire i costi fissi grazie a una serie di servizi e a un grande lavoro. Non abbiamo mai avuto finanziamenti pubblici. Ed è questa la vera sfida in Italia».

Fiat Barchetta, tre gioiellini a Verona Legend Cars

La Fiat 1100 Sport del 1948 carrozzata da Rocco Motto di Torino, con telaio modificato da Stanguellini di Modena partecipò alla Mille Miglia del 1948 con il numero 395. Riconosciuta tra le auto storiche più belle, questa vettura conserva ancora il suo libretto originale. L'ultimo proprietario era un medico condotto che la impiegava per correre dai suoi pazienti.

La Fiat 1100 S era la più amata nel mondo pionieristico delle corse dell'immediato dopoguerra. La utilizzò per le sue gare in salita anche il leggendario preparatore e pilota Fioravante Zanussi che ne impiegò il motore in quella che passerà alla storia come la Zanussi 1100 Sport del 1949.

La Fiat "500 Spider Sport" del 1949 è allestita dalla Carrozzeria Colli di Milano su un telaio dotato di motore 500 di derivazione Fiat. Un'altra vettura unica, concepita da un'azienda votata all'originalità del pensiero e all'audacia delle soluzioni tecniche.

Museo Nicolis
Via Postumia, 71 - Villafranca (VR)
Aperto dal martedì alla domenica.
Chiuso il lunedì.
Orario continuato 10-18
Contatti: tel. 045 6303289
info@museonicolis.com

